

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA, MINENNA, SPIEGA: IL DPCM VIETA LA RIPRESA ANCHE NEI BAR E RISTORANTI ORA APERTI

L'azzardo prova a ripartire, arriva lo stop dei Monopoli

ANTONIO MARIA MIRA

Duro botta e risposta tra mondo dell'azzardo e l'Agazia dei Monopoli. A una lettera ultimatum di Acadi, l'associazione che unisce i maggiori concessionari di slot e scommesse, che annunciavano la ripresa dell'attività già dal 18 maggio all'interno di bar e degli altri esercizi che hanno riaperto, ha replicato in modo netto il direttore dell'Agazia, Marcello Minenna, ricordando che «l'attività di slot e scommesse è ancora sospesa». Lo prevede il Dpcm del 17 maggio all'articolo 1, comma 1, lettera l, per ora fino al 14 giugno. E ad *Avvenire* spiega che su questo «non è prevista alcuna forma di silenzio assenso», avvertendo che «sulla sospensione vigileremo con molta attenzione, controlleremo e se necessario interverremo sanzionando il non rispetto delle norme».

Acadi, che riunisce gran parte dei big dell'azzardo, come Lottomatica, Snaitech, Gamenet, Admiral, che gestiscono, si legge sul suo sito, «oltre il 70% del sistema di controllo del gioco regolamentato in Italia», ha inviato una lettera ai Monopoli nella quale sostiene che col Dpcm del 17 maggio, «è nuovamente consentita a livello nazionale la ripresa delle attività presso gli esercizi di somministrazione e similari, i quali – come noto – in via secondaria possono effettuare raccolta di gioco pubblico, sia con apparecchi che tramite accettazione di scommesse». Secondo l'associazione «la sussistenza del rapporto concessorio con code-

sta Agazia impone alle aziende concessionarie aderenti ad Acadi l'obbligo di esercitare ove possibile il servizio pubblico affidato, risultando quindi dovere dello scrivente procedere senza indugio alla riorganizzazione delle attività di raccolta».

E parte una sorta di ultimatum: «Per tali ragioni comunichiamo che, salve differenti e tempestive comunicazioni, le aziende aderenti ad Acadi procederanno a riattivare la raccolta di gioco» con Slot e Vlt, «nonché l'accettazione della raccolta delle scommesse sportive e non, anche su eventi simulati» a partire appunto dal 18 maggio «sull'intero territorio nazionale», negli esercizi commerciali che hanno riaperto. Cioè bar, pub, ristoranti. Minenna risponde in modo netto e duro. «Il Dpcm 17 maggio 2020 prevede espressamente che "sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo"», scrive in una nota.

E ci spiega: «Si parla di attività e non di luoghi. Quindi vale per le sale e anche per i bar e gli altri esercizi che hanno riaperto». Niente slot e scommesse, dunque, come deciso da precedenti determinazioni.